

A.N.I.D.
Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione

disinfestare & dintorni

22

Disinfestando 2013

Contenuti e riflessioni
dall'expo-conference di Rimini



pag 4

Resoconto dei
convegni di
Disinfestando 2013

pag 12

Pest Control
un settore che sente
la crisi di rilasso

pag 14

Il corretto flusso
di un intervento
di disinfestazione

INIZIATIVE EDITORIALI SINERGITECH

sono ordinabili presso la cooperativa i seguenti volumi:



Roberto Romi - Sergio Urizio

CIMICI DEI LETTI

(MANUALE OPERATIVO PRATICO)

MARKETING E RAPPORTI

CON LA COMMITTENZA



Procedura per il controllo degli infestanti
nell'industria alimentare



Mauro Pagani - Sara Savoldelli - Alberto Schiaparelli

MANUALE PRATICO PER IL MONITORAGGIO E IL RICONOSCIMENTO DEGLI INSETTI INFESTANTI LE INDUSTRIE ALIMENTARI

2 volumi + CD con galleria fotografica

Edizioni SINERGITECH Soc. Coop.

Chartered Institute of
Environmental Health

PROCEDURE PER IL CONTROLLO DEGLI INFESTANTI NELLA INDUSTRIA ALIMENTARE

CEDOLA DI ORDINAZIONE

(una volta compilata inviare via fax a Sinergitech - Fax 0543.26134)

TITOLO	N.	PREZZO
		€
		€
		€

ALLEGRO COPIA DELL'AVVENUTO BONIFICO. INVIARE FATTURA A:

DITTA	VIA
CAP LOCALITA'	PARTITA IVA



in questo numero:

Disinfestando 2013

un grande successo targato ANID[pag... 4](#)

Pest Control

un settore che sente la crisi di riflesso[pag. 12](#)

Il corretto flusso

di un intervento di disinfezione[pag. 14](#)

Piccioni, dichiarata guerra ai volatili

nel comune di Vergato (Bologna)[pag. 16](#)

Rubrica "Ad alta voce"

pensieri in libertà[pag. 18](#)

N. 22 - Giugno 2013 - Anno IX



Bimestrale di informazioni tecniche, economiche, ambientali e scientifiche sulle tematiche della disinfezione

Proprietà, direzione ed amministrazione:

Sinergitech Soc. Coop., via Benelli, 1 - 47122 Forlì

Direttore Responsabile: Sergio Urizio

Comitato di redazione: Ciro D'Amicis,

Pierluigi Mattarelli, Giovanni Mami

Fotografie: archivio ANID - archivio Grafikamente

Grafica e impaginazione: Grafikamente srl

Stampa: Litografia Ge.Graf. (FC)

Iscr. Reg. St. Trib. di Forlì n. 15/05 del 22 marzo 2005

PEST CONTROL, UN SETTORE MIGLIORE DI QUANTO A NOI SEMBRA....

A guardare il calendario non si direbbe, dalla mia finestra scorgo le Prealpi Bresciane, completamente innevate, un fine maggio come questo non lo ricorda quasi nessuno. Certo che il 2013 si preannunciava difficile, ma se anche il meteo non ci risparmia, beh!

Vuol dire che più delle altre stagioni, in questa, ci tocca pedalare il doppio.

In realtà, come ANID, il 2013 l'abbiamo cominciato alla grande: un successo come quello registrato a Disinfestando, fino ad oggi, non lo avevamo mai ottenuto.

L'analisi mi sembra doverosa; prima di tutto, un grazie a chi per la manifestazione ha lavorato tanto, mi riferisco a quelle persone che abitualmente non troviamo in copertina o nei nostri articoli: grazie Rita, grazie Francesca.

A detta dei nostri soci fornitori, l'affluenza e l'interesse, in questa fiera, non è certo mancato.

Finalmente! Aggiungerei io, sicuramente questi incontri hanno lo scopo di accrescere le competenze degli operatori del settore, con queste iniziative, l'associazione persegue il suo scopo, che per coloro che non lo ricordassero, è quello di formare la figura del disinfezatore professionale.

Ai nostri convegni hanno assistito in tanti, i relatori, come al solito, hanno concesso spunti interessanti, ma ciò che mi piace evidenziare è che, a differenza dei passati incontri, anche la squadra dei relatori si è arricchita di personalità che fino ad oggi non avevano avuto modo di collaborare con la nostra associazione.

Anche questo è il segno del cambiamento, piccoli interventi, effettuati durante questi anni, che, seppur non particolarmente incisivi, qualche risultato l'hanno prodotto.

Mi piace, infine, riflettere su un "piccolo particolare": dall'analisi delle registrazioni in ingresso, abbiamo potuto notare una grande quantità di aziende, il cui nome non è propriamente familiare all'associazione:

- domanda che giro a tutti voi, il mercato è in espansione o la congiuntura economica spinge altri operatori ad esplorare il nostro mondo, che evidentemente, visto da fuori deve risultare molto più dorato di quanto lo vediamo noi?

In attesa di una vostra riflessione, approfitto, a nome dell'associazione, per rivolgere un pensiero a un nostro grande collaboratore, il prof. Pasquale Trematerra, al quale va il cordoglio di tutti noi, per la scomparsa del fratello Domenico.



DISINFESTANDO 2013, UN GRANDE SUCCESSO TARGATO ANID

**Due giorni di relazioni e approfondimenti
sulle più scottanti questioni
che riguardano il Pest Control italiano**

● L'evento

Una kermesse che varca i confini nazionali, cresce e si consolida, nonostante il perdurare della crisi, che morde il sistema economico italiano. Questo è, sinteticamente, il bilancio della terza edizione dell'expo conference Disinfestando, svoltasi il 6 e 7 marzo scorsi all'interno della suggestiva cornice del tecnologico Palacongressi di Rimini, per iniziativa di ANID. I numeri parlano chiaro: 1.410 presenze registrate contro le 1.000 dell'edizione 2011, una presenza qualificata di produttori italiani e stranieri, un'offerta di alta qualità a livello di convegni e approfondimenti. Sono passati meno di 10 anni da quando l'evento espositivo della disinfestazione era



Francesco Saccone,
moderatore del primo convegno

una semplice costola della manifestazione "Pulire": oggi il settore ha una fiera propria, che si autosostiene e che, per di più, è diventata un momento di confronto privilegiato

fra addetti ai lavori, quali produttori, aziende fornitrici, operatori della disinfestazione, rappresentanti dell'industria alimentare, docenti universitari e portavoce della pubblica amministrazione, con l'obiettivo primario di dar voce al settore stesso, consolidare e qualificare la figura del Pest Control.

Il padiglione espositivo, che ha visto la presenza di oltre 40 imprese italiane e estere, è stato il cuore della manifestazione, luogo delle relazioni commerciali e delle novità in termini di prodotti e attrezzature per il settore della disinfestazione, con un denominatore comune: il rispetto dell'ambiente e l'identificazione di macchinari e soluzioni operative in grado di garantire minimi impatti sull'ambiente, pur mantenendo l'efficacia in termini di risultati dei trattamenti e dei servizi.

A ANID, in questo contesto, va riconosciuto il merito di aver lavorato con impegno non solo nella predisposizione organizzativa dell'evento, ma nell'attività quotidiana di rappresentanza e tutela del settore, svolta con coraggio, forza e passione, di cui Disinfestando è una delle espressioni visibili e gratificanti, che incoraggiano l'associazione a procedere sulla strada tracciata per ottenere ulteriori risultati e successi per il pieno riconoscimento della figura professionale del disinfestatore.

I Convegni

Nel corso delle due giornate di Disinfestando si sono svolti due momenti di approfon-

dimento, senza un tema specifico, ma abbracciando diverse tematiche di grande interesse per l'intero settore. I convegni sono stati il frutto della collaborazione fra ANID e diversi organismi di alto livello come Federchimica-Assocasa, Istituto Superiore di Sanità, FISE-Confindustria, ANIP, oltre che diverse facoltà universitarie italiane. Di seguito le sintesi delle relazioni presentate nel corso delle due giornate.

Evoluzione e possibili conseguenze dell'attuazione del nuovo regolamento biocidi
Giuseppe Abello, direttore di Assocasa

Alcuni dati preliminari hanno presentato la consistenza di Assocasa, associazione nazionale detergenti e specialità per l'industria e per la casa, costituita nel 1984 nell'ambito di Federchimica (Confindustria): oltre 100 imprese associate, 6.000 addetti per un fatturato annuo che supera i 3 miliardi di euro. L'analisi del dott. Abello è partita da una considerazione, ovvero dalla coesistenza di tre presidi normativi che regolano il settore (normativa

Presidi Medici Chirurgici, normativa Biocidi (2000) e nuovo regolamento Biocidi), che rendono la situazione indubbiamente complicata. Sono state poi delineate alcune differenze di base fra PMC e BPD, in merito, per esempio, alla produzione in officine autorizzate (obbligatoria per i primi), all'autorizzazione su diversi aspetti del prodotto (tossicità ed altri...) e sulla pubblicità. Ma il problema principale - ha affermato il relatore - è la transizione da PMC a BPD, segnata di diverse criticità: in primo luogo dal fatto che i principi attivi sono pochi, poi dalla difficoltà di armonizzazione all'interno degli stati membri e in termini di utilizzatore (professionale, professionale con formazione, amatoriale). Sono stati evidenziati gli alti costi per la registrazione dei biocidi e il fatto che diverse formule di prodotto che avevano un medesimo numero



Giuseppe Abello

La disinfezione con il calore

LA TECNOLOGIA PIÙ ALL'AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEI MIGLIORI DISINFESTATORI PROFESSIONISTI



Sempre più grande il successo del sistema **HT ECOSYSTEM** progettato e realizzato interamente in Italia per i disinfezatori. Le sue qualità specifiche come, ad esempio, la distribuzione del calore per il controllo degli insetti e il contrasto della migrazione, il calore prodotto in modo puntiforme, la scelta vincente ed ecologica dell'alimentazione elettrica lo rendono un sistema unico e di sicura efficacia.



HT ECOSYSTEM di Lorenzo Margotta
costruzione impianti elettrici elettronici

Via Dell'Artigiano, 39 - 20040 Novedrate (CO)
Tel. / Fax +39 031 791734
E-mail: Lmargotta@htecosystem.it - www.htecosystem.it



VERSATILE

ACCESSORIABILE

PRASTICO

FACILE UTILIZZO

SICURO

MODULARE



di registrazione a livello di PMC, dovranno averne invece uno dedicato per i Biocidi. Infine una considerazione generale, ma basilare: si tratta di passare da un regolamento nazionale ad una direttiva europea.

Le novità più rilevanti riguardano:

- articoli trattati: se contiene uno o più biocidi viene considerato un prodotto biocida, ogni sostanza presente nel biocida deve essere autorizzata, vi è l'obbligo di etichettatura anche per i biocidi secondari;
- autorizzazione: le condizioni d'uso sono simili nell'ambito dell'UE (compresi i prodotti del Pest Control), l'autorizzazione è centralizzata all'ECA, i costi sono elevatissimi (circa 80.000 euro a biocida), nel caso serva, l'autorizzazione ha valore in più stati membri;
- nuovo concetto di famiglia di prodotti: si registra una famiglia quando ci sono diversità minime di Principi Attivi in merito a pericolosità e efficacia;
- Procedure semplificate: è possibile commercializzare in più paesi, è possibile ottenere l'autorizzazione di prodotti copia se l'azienda produttrice è la stessa e se vi è la stessa formulazione.

Cosa ci aspetta dunque? E' la domanda che il dott. Abelio si è posto in conclusione: in primo luogo certamente un'attuazione lunga e travagliata, che avrà un forte impatto sull'industria e sulle autorità locali, che dovranno sobbarcarsi un immane lavoro di attuazione.

Altra considerazione importante riguarda la disarmonizzazione europea che renderà

ancora più complessa la situazione e i costi di registrazione altissimi, che causeranno, per forza di cose, una riduzione dei cataloghi commerciali delle imprese a vantaggio di quei pochi prodotti, che assicurano un grande ritorno economico.



Paolo Guerra



Dario Capizzi



Michele Maroli ha presieduto il convegno della prima giornata

Il prossimo futuro degli standard CEN sui servizi di Pest Control: un'opportunità?

Paolo Guerra,

Mirror Group italiano ai Meeting CEN

Gli standard europei sul Pest Control sono in addirittura d'arrivo e con ogni probabilità il progetto, avviato nel 2010, sarà concluso entro il 2013. Paolo Guerra ha ripercorso l'intero iter, finanziato da CEPA e in parte anche da ANID, mettendo in evidenza obiettivi, struttura dei gruppi di lavoro e caratteristiche del documento finale.

Le finalità di questo lavoro – ha spiegato il relatore – riguardano in generale la definizione della figura professionale del disinfectore e entrano nel merito a proposito delle fasi di processo di ogni intervento, dell'attività di qualificazione degli addetti, delle lacune legislative, dei termini di valutazione delle aziende e della rappresentatività delle stesse, affiancandole sul mercato.

L'intero progetto è stato accompagnato dal CEN (Comitato Europeo di Normazione), dall'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) e da altri organismi similari operanti in ogni paese europeo. La struttura di lavoro è stata concepita su tre livelli: i mirror group (nazionali), gli small group (internazionali) e il TC (comitato tecnico plenario).

Il documento che verrà prodotto (attualmente in fase molto avanzata) sarà composto da diverse sezioni: Introduzione – Scopo – Riferimenti normativi – Termini e Definizioni – Approccio professionale al Pest Control – Requisiti e competenze, oltre a 6 allegati in materia di Competenze richieste, Campi di applicazione, Integrate Pest Management, Check list ambientale, Termini dal Reg. Europeo 528, Legislazione nazionale. I campi di applicazione esclusi dallo Standard sono le applicazioni fitosanitarie in campo agricolo e le attività di disinfezione ordinarie, assimilate a pulizie.

Sono stati realizzati alcuni focus specifici (competenze del personale, composti chimici e tutela ambientale, attrezzature e documentazione da predisporre), dai quali sono emerse, per esempio, l'assoluta necessità che un addetto sappia leggere correttamente un'etichetta, che l'utilizzo di prodotti limiti le sostanze chimiche o privilegi quelle rispettose dell'ambiente, che la documentazione che accompagna un servizio sia redatta in linea con la legislazione vigente, descriva la pianificazio-

ne dell'intervento e definisca criteri per valutarne l'efficacia.

Infine – ha specificato Guerra – l'intera norma è stata elaborata per un pieno coinvolgimento e attuazione per le piccole imprese, che sono il cuore dell'intero settore: dati alla mano, infatti, circa il 75% delle aziende di disinfezione hanno meno di 5 addetti e solo lo 0,2% ne ha più di 100.

La resistenza agli anticoagulanti in Italia: proposta operativa per il monitoraggio del fenomeno

Dario Capizzi, *Università di Roma*

Le prime avvisaglie di una possibile resistenza agli anticoagulanti nella derattizzazione avviene negli anni '50 quando si scoprì che una comunità di ratti era resistente al Warfarin.

Successive sperimentazioni, effettuate su *Rattus norvegicus* e *Mus musculus*, hanno studiato il fenomeno con attenzione, mettendo in luce che molti anticoagulanti di prima generazione, ed anche alcuni di seconda, possono non essere efficaci: i risultati delle derattizzazioni risultavano modesti e, in certi casi, l'insistenza del trattamento aggravava la situazione.

Ma oggi come si può studiare il fenomeno? Fino a qualche tempo fa ci si basava su test empirici, mentre dal 2005 in poi sono stati messi a punto studi per individuare il gene che conferisce al topo la resistenza, tramite l'analisi del DNA.

Tutto ciò però è avvenuto all'estero e non in Italia, dove non ci sono sperimentazioni scientifiche, ma solo considerazioni generali alla luce dei report redatti dagli operatori di disinfezione.

E' arrivato il momento – ha affermato il dott. Dario Capizzi – di attivarsi per colmare questa lacuna: ciò può avvenire solamente se si attua una piena collaborazione fra i disinfezionatori che operano sul campo e il mondo della ricerca universitaria: da questa sperimentazione ci aspettiamo indicazioni attendibili in merito alle mutazioni di resistenza, ai tipi di anticoagulanti da utilizzare, a quelli non efficaci e alle prospettive in materia di monitoraggio.

A questo punto il relatore ha proposto agli associati ANID di essere partner di tale sperimentazione, illustrando il loro ruolo strategico nelperimento e nella raccolta di ratti che dovranno essere oggetto dell'esame del DNA. Si richiedono esemplari vivi o morti da non più di 24 ore, escludendo, quindi, esemplari trovati morti, ma richiedendo solamente quelli rinvenuti nelle trappole. Sono sufficienti per una buona analisi sezioni di



TOTAL BOX

Contenitore di sicurezza per esca topicida
Fornisce il monitoraggio degli insetti attraverso
la riutilizzabilità di uno stesso pacchetto.



NOVITA' 2013

Insetticidi liquidi concentrati

Utilizzabili anche nel verde pubblico e privato



Deltamethrin 2.5%
Tetramethrin 2.5%
Pfp: Insetticida 6.0%



Deltamethrin 2.5%
Tetramethrin 2.5%
Pfp: Insetticida 6.0%



Permethrin 10.25%
Tetramethrin 2.5%
Pfp: Insetticida 5.2%

Mini Fog

Termonebulizzatore a Gas



GIRMA srl - Via U. Saba, 4 - 10028 Trofarello (To) Italy
TEL +39 011.64.89.064 - FAX +39 011.68.04.102
www.girmatorino.it - e-mail: aircontrol@girmatorino.it



Rita Di Domenicantonio

orecchie o di coda, tagliati con forbici pulite, conservati in alcool etilico non denaturato e successivamente congelati. Per il test sono necessari una decina di campioni per ogni località e per la buona analisi complessiva servono almeno esemplari di 8/10 località diverse: infine, unitamente ai campioni è opportuno allegare anche la scheda informativa che riassume la storia dei trattamenti in ogni specifica area.

L'esperienza del Comune di Roma nella lotta alla Aedes albopictus (zanzara tigre)

Rita Di Domenicantonio, Dipartimento di Tutela Ambientale e del Verde - Comune di Roma

L'intero progetto ha compreso innanzitutto un'azione preventiva di lotta antilarvale tramite l'AMA (gestore dei servizi ambientali) con l'utilizzo di compresse inibitorie della crescita, poi un'attività di sorveglianza con ovitrappole (che contengono 500 ml di acqua e bacchette di masonite per favorire la deposizione delle uova), attraverso l'Istituto Superiore di Sanità e una campagna informativa alla popolazione. Sono stati interessati all'intervento caditoie e tombini sia in aree pubbliche che private e per ogni luogo è stata curata la georeferenziazione (data e ora del trattamento). E' stato inoltre effettuato un monitoraggio virologico, al fine di controllare eventuali virus patogeni per l'uomo, tramite trappole BG Sentinel, piazzate in ambienti ad alto rischio come ospedali, caserme ecc...: sulle specie catturate (Aedes 79% e Culex 21%) sono stati isolati e controllati Dengue e Chikungunya, classici

virus causati da punture di zanzara tigre che causano febbre acuta e stati influenzali.

La relatrice ha poi puntato l'attenzione sull'importanza della collaborazione dei cittadini, specie per la lotta nelle aree private: ogni anno a questo proposito il Comune di Roma emette un'ordinanza, chiedendo ai cittadini, per non incorrere in sanzioni, alcune semplici attività quali la rimozione di acqua stagnante da ogni piccolo contenitore all'aperto e il trattamento dei pozetti con prodotti larvicidi a base di Bacillus Thuringiensis o inibitori della crescita, che non inquinano l'ambiente e non sono tossici per altri animali né per l'uomo.

Inoltre viene richiesta ai cittadini, e in particolare agli amministratori di condominio, di comunicare al Dipartimento Ambiente gli interventi effettuati su larvicidi e adulticidi e le tipologie di prodotti utilizzati: nel corso del 2012 hanno risposto 300 amministratori, un campione non molto rappresentativo, ma sui quali l'amministrazione comunale ha elaborato i dati con interessanti risultati differenziati anche per i Municipi del Comune.

Il problema principale – ha concluso la relatrice – rimane la prevenzione. Le linee di comportamento sono importanti e, in gran parte, vanno in un'unica direzione: l'attenzione ai ristagni d'acqua e la loro immediata eliminazione.

Il nuovo C.C.N.L. del settore e le novità della riforma del mercato del lavoro: problematiche ed opportunità

Donatello Miccoli, responsabile ufficio sindacale di FISE-Confindustria

Con il ritorno in FISE-ANIP, ANID torna ad essere protagonista del contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria; come è noto, infatti, ANIP ne è parte stipulante e gestisce

Hamelin il software per la Gestione di Aziende di Disinfestazione ed Igiene ambientale



Non è una favola ma una soluzione completa per il vostro lavoro

Hamelin la soluzione ideale per le aziende di disinfezione

da diversi anni la conduzione del tavolo negoziale, insieme alle altre associazioni imprenditoriali.

Dopo l'accordo del maggio 2011 il C.C.N.L. è scaduto il 30 aprile: un primo confronto è già stato avviato, nella prospettiva di un accordo che si prospetta complesso vista la crisi economica e politica del Paese: accanto alle difficoltà economiche e a un sistema degli appalti che sconta una crisi inedita, con tagli di prestazioni e corrispettivi e un quanto mai insostenibile ritardo nei pagamenti, anche la Riforma Fornero ha aggiunto complicazioni normative, burocratiche ed economiche di cui francamente non si sentiva il bisogno. Raramente, una legge è riuscita a mettere d'accordo, ma tutti in negativo... nella migliore delle ipotesi la Riforma Fornero è stata definita "inutile". E' una legge che, solo se concepita in una logica d'emergenza, quale effettivamente era quella del Paese nella primavera del 2012, può definirsi accettabile.

Ma è pur sempre un provvedimento che di fatto complica o rende addirittura inutilizzabili molte delle tipologie contrattuali "flessibili" (contratti a termine, lavoro intermittente, lavoro accessorio, partite iva, associazione in partecipazione, contratti a progetto); aumenta notevolmente i costi a carico delle imprese (tassa sui licenziamenti, 1,4% sui contratti a termine, sistema degli ammortizzatori sociali a regime a carico delle imprese in tutti i settori, procedure conciliative e adempimenti burocratici aggiuntivi....). Ciò a fronte di una modifica dell'art. 18 della legge n. 300/1970 che, se ha l'indubbio merito di aver infranto un tabù e di aver introdotto un'area di esclusione dall'obbligo di reintegrazione sufficientemente chiara, continua a mantenere un'ampia discrezionalità a favore dell'organo giudicante in caso di controversia giudiziaria, circostanza questa che rende ingestibili e imprevedibili le impugnazioni di licenziamento, con grave danno per le aziende.

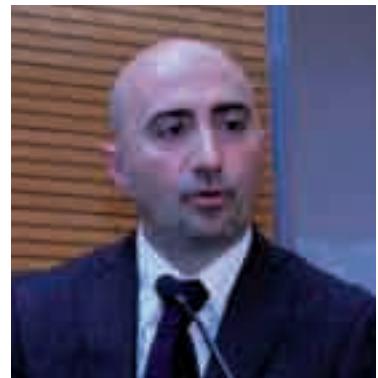
Per quanto riguarda più da vicino il nostro settore, rileviamo ancora una volta come il Legislatore sembri ignorare le specificità del comparto dei servizi, avendo in mente sempre la tipologia aziendale manifatturiera, con caratteristiche che la riguardano, spesso incompatibili con le imprese di servizi ad alta intensità di manodopera. Si pensi che solo un intervento in extremis sul testo di legge già approvato nel Consiglio dei Ministri ha consentito di

evitare la "tassa di licenziamento" anche nei casi di passaggio del personale per cambio di appalto, circostanza che non genera disoccupazione e quindi non necessita di ammortizzatori sociali. E dobbiamo anche considerarci fortunati, vista la discussione parlamentare che ha spinto ad un certo punto il Governo ad accelerare e a porre la questione di fiducia per approvare rapidamente il disegno di legge, al fine di consentire al Presidente del Consiglio, Mario Monti di recarsi al Consiglio Europeo di fine giugno con la riforma approvata; determinando così l'aberrazione di una legge di difficile lettura (quattro articoli per circa 250 commi, modello leggi finanziarie degli ultimi 20 anni, migliaia di commi raccolti in uno o due articoli) e l'assurdità di una Riforma approvata e di un altro provvedimento di legge che, attraverso un iter parallelo, già conteneva al suo interno diverse modifiche alla stessa riforma Fornero appena uscita dal Parlamento.

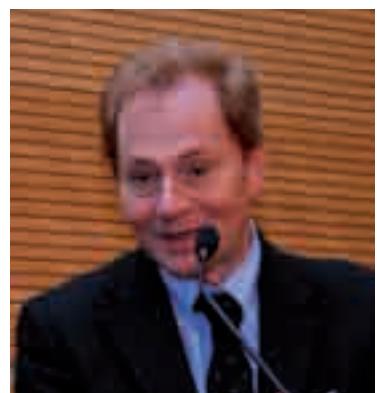
In tale quadro, ci conforta l'appartenere a Confindustria che, pur scontando una conoscenza del mondo dei servizi non così approfondita, presenta comunque competenza ogni volta vengano poste le istanze delle imprese che FISE rappresenta. Nella trattativa per il rinnovo del C.C.N.L., pertanto, ANID potrà svolgere un ruolo importante, che sta in parte già svolgendo da diversi mesi attraverso la partecipazione agli incontri tecnici presso FISE Anip; in tale contesto, saranno valorizzate le specificità delle imprese aderenti ad ANID, affinchè siano riconosciute anche dalle organizzazioni sindacali all'interno del più vasto mondo disciplinato dal C.C.N.L. Multiservizi.

Gli appalti pubblici: il ruolo dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici AVPC
Giuseppe Gherardelli, responsabile ANIP, area Mercato e Appalti Pubblici

Nei primi 9 mesi del 2012 sono 62,2 miliardi di euro l'ammontare complessivo dei contratti



Donatello Miccoli



Giuseppe Gherardelli

pubblici stipulati in Italia, di cui il 31% sono lavori, il 42% servizi e il 27% forniture. In termini di fatturato i contratti pubblici sono in calo dell'8,5%, mentre per quanto riguarda le procedure la diminuzione sale al 13%.

Un ruolo rilevante viene svolto anche dal mercato elettronico: tramite il portale Consip (SpA del Ministero dell'Economia) si accreditano le Pubbliche Amministrazioni e anche le imprese, dando vita ad un mercato rilevante che nel 2011 ha raggiunto la vendita di 1.109.000 articoli e ben 74.292 transazioni. Il dato 2012 del settore della disinfezione sul mercato elettronico di 845.000 euro di servizi è senza dubbio sottostimato, perché molti servizi sono ricaduti certamente negli oltre 25 milioni di euro del più vasto comparto delle pulizie. Sempre sul mercato elettronico è interessante sottolineare un altro dato: 17 Regioni acquistano sul web oltre il 50% del proprio fabbisogno fuori dal proprio territorio regionale, segno che le distanze si azzerano e che questo tipo di mercato parallelo risulta oltre che in crescita, molto interessante.



Roberto Barbolini



Maria Triassi, moderatrice del convegno della seconda giornata

Il sistema permette alle stazioni appaltanti e agli enti aggiudicatori l'acquisizione dei documenti relativi al possesso dei requisiti di carattere

generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per l'affidamento dei contratti pubblici, mentre agli operatori economici di inserire a sistema i documenti la cui produzione è a proprio carico. La Banca Dati è in vigore dal 1° gennaio 2013 in fase sperimentale e il suo utilizzo è obbligatorio da marzo per i servizi e da luglio per tutte le altre tipologie di lavori o forniture.

Ci sono, però – secondo il relatore – diverse problematiche che riguardano imprese in fase di start up o dal fatto che il sistema non riconosce ATI e consorzi: in più – cosa non da poco – il fatto che diverse amministrazioni periferiche dello Stato non sono attrezzate a fornire tutta la documentazione online. A questo proposito il TAiiS, a cui partecipa anche ANIP, sta lavorando per la soluzione di questi problemi, che al momento creano non poche difficoltà alle imprese.

La ricerca nella disinfezione: l'efficacia del *Bacillus Thurigiensis Israel* e del *Bacillus Sohericusensis* nel controllo larvicida delle zanzare

Roberto Barbolini, Sumitomo Chemical Italia

La relazione è stata avviata da un'analisi dei prodotti biorazionali e della loro validità in un contesto di lotta integrata: si dividono in tre tipologie che vengono impiegate rispettivamente nella riduzione dei focolai, nella lotta larvicida e nella lotta adulticida (in questo caso con risultati meno efficaci).

La lotta larvicida è fondamentale, in quanto, a questo stadio, le infestanti sono concentrate, immobili e facilmente accessibili per interventi di controllo, al contrario nella fase adulticida dove le infestanti sono sparse su superfici superiori. A dimostrazione di ciò, si ottengono i medesimi risultati, intervenendo su un'area di 100 mq quando si è di fronte a larviciidi e su un'area di ben 16 ettari quando la lotta riguarda gli adulticidi.

Il *Bacillus Thurigensis* è stato scoperto nel 1976 in Israele, fa parte delle Bacillacee ed è un batterio in grado di emettere spore e un cristallo proteico, che hanno effetto come insetticida, mentre il *Bacillus Sohericusensis* proviene dalla California (è stato individuato nel 1964), si riproduce in acque inquinate e presenta le medesime caratteristiche: la differenza fra i due "bacilli" sta nel fatto che le tossine da cui è costituito il cristallo proteico

sono 4 nel Thurigensis e solo 2 nel Sohericu-sensis.

La formulazione avviene in granuli di mais e l'azione si concretizza tramite l'ingerimento da parte della larva del cristallo proteico che produce danni alle cellule intestinali, la rotura dell'intestino e conseguentemente la morte. Le dosi di impiego variano secondo gli ambienti in cui si fanno i trattamenti (acque correnti, presenze larvali, acque stagnanti), le caratteristiche principali riguardano l'efficacia e la velocità dei risultati, l'azione su tutti i tipi di zanzare, la stabilità della formulazione anche a diverse temperature e l'ottimo impatto ambientale.

Sono state effettuate diverse sperimentazioni per verificare i risultati dall'impegno dei Bacillus: il relatore ha presentato diverse casistiche elaborate da altrettante sedi universitarie, da cui sono emersi ottimi livelli di efficacia anche in presenza di periodi piovosi con riduzioni della presenza di larvicidi anche superiori all'80%: tali dati sono emersi dal confronto e dalla relazione di tombini monitorati e non trattati con altri trattati con il prodotto.

La gestione dei rifiuti del Pest Control: criteri, proposte, ipotesi

*Fabio Bravi,
esperto del settore e consulente ANID*

Il relatore ha innanzitutto presentato il servizio di consulenza sulla gestione rifiuti attivato da ANID, che si sostanzia sia in una serie di informazioni inviate alle imprese socie tramite news letter che in pareri personalizzati inviati tramite e mail in risposta a specifici quesiti (ad oggi sono state prodotte 24 news letter e 11 risposte a singole esigenze).

Il vero problema – ha spiegato Bravi – è quello della classificazione dei rifiuti, ovvero l'assegnazione del codice nell'elenco del Testo Unico Ambientale (TUA), in cui peraltro non è inserita l'attività del PCO. Questo implica quasi sempre un'analisi approfondita e precise valutazioni per giungere alla definizione del Codice, che non è detto sia sempre univoca, rischiando quindi di generare confusione. La classificazione deve, poi avvenire presso l'azienda produttrice. Per quanto concerne gli imballaggi primari (contenitori vuoti e di sostanze) sono certamente definibili rifiuti pericolosi (CER 150110), mentre le bombolette spray ricadono nel CER 150111. Diverso il di-

scorso per gli imballi secondari (scatoloni, pallets non a contatto con il preparato): non sono rifiuti pericolosi e devono essere classificati per tipologie di materiale. Il discorso è più complesso per rifiuti quali esche ratticide usate, liquido ekofit usato, colle sporche, carogne di roditori, guano di piccioni o volatili: siamo di fronte a rifiuti non infetti o potenzialmente infetti? E' necessaria una specifica analisi di laboratorio per giungere ad una conclusione: per le carogne di roditori potrebbe emergere anche l'esclusione dal TUA e l'inserimento nei SOA (sottoprodotti di origine animale), ma su questo ci sono pareri discordanti, tanto che questa ipotesi viene ritenuta valida da alcune ASL ed errata da altre. Sono seguite le analisi di casi specifici di rifiuti (infetti e non infetti) e alcune valutazioni al fine di assegnare i codici. Sono poi stati esaminati i riferimenti legislativi che regolano la materia, ossia il DL 3 aprile/2006 n. 152 (il già citato TUA), il DPR 254 del 15/07/2003 e il Regolamento CE 1069/2009.

Alla relazione è seguita un'interessante appendice, fra cui è emersa la posizione polemica e del tutto condivisibile del prof. Pasquale Trematerra (professore ordinario di Entomologia Generale e Applicata presso L'Università degli Studi del Molise), che ha sostenuto che coloro che hanno definito le disposizioni legislative non conoscono affatto il settore della disinfezione: l'invito del docente è quindi stato quello di fare "lobbies" e di protestare contro queste disposizioni, l'applicazione delle quali genera confusione e non chiarezza, penalizzando l'attività dei disinfezionatori. In definitiva – ha concluso il prof. Trematerra – manca una sorta di capitolo, specialmente nel T.U.A., che riguardi specificatamente il settore del Pest Control.



Fabio Bravi



*Francesco Colamartino
ha presieduto il convegno
della seconda giornata*



PEST CONTROL, UN SETTORE CHE SENTE LA CRISI DI RIFLESSO

Riflessioni e pareri di alcuni dirigenti commerciali nel corso di Disinfestando 2013

- Disinfestando ha chiuso i battenti con soddisfazione dei dirigenti ANID, organizzatori della kermesse, suffragata da interessanti numeri di presenze di aziende italiane e straniere che hanno popolato la sezione espositiva. Abbiamo "tastato il polso", quindi, a alcuni rappresentanti di altrettante imprese produttrici per capire se ai numeri della manifestazione sono seguiti anche risultati significativi anche a livello commerciale.
- "E' stata certamente una passerella – è il pensiero di **Luca Bellettini**, responsabile commerciale di **Martignani** – ma non è mancata anche la sostanza: abbiamo registrato contatti di qualità, non ultimi quelli di agenti di altre imprese che, una volta toccata con mano la qualità dei nostri macchinari, si sono offerti di vendere i nostri prodotti in aree commerciali scoperte e lontane dalla nostra sede. Tutto ciò in un periodo in cui, sebbene l'economia italiana sia in profonda crisi, il nostro settore vive momenti positivi e pare non troppo condizionato da tale situazione critica generalizzata: per

quanto ci riguarda abbiamo incrementato la rete vendita ed ottimizzato la gamma di atomizzatori, nebulizzatori pneumatici a carica elettrostatica e macchine per la distribuzione di antiparassitari con tecnica "basso volume". Disinfestando, e in definita l'essere associati a ANID, sono valori aggiunti che garantiscono visibilità, possibilità di stringere convenzioni, tessere relazioni: credo che ANID farebbe bene a creare nuove occasioni del genere, che per noi sono strategiche per consolidare la nostra presenza in questo settore, cosa che a noi interessa molto".

Meno ottimista, ma comunque soddisfatto è **Enrico Bimbetti**, responsabile commerciale Italia di **Tifone**: "Più che rapporti commerciali – spiega – la manifestazione è divenuta il luogo dove si consolidano relazioni e ci si confronta sull'andamento del settore. Le richieste tecniche sono sempre meno, nonostante ciò abbiamo incassato apprezzamenti per la nostra gamma prodotti, specie per l'innovazione degli ultimi anni: oggi non c'è rimasto più tanto da inventare, lavoriamo per il perfezionamento e cerchiamo di ottimizzare la nostra presenza sul mercato, perché la crisi, seppur in misura minore rispetto ad altri comparti, si fa sentire. Ne sono testimonianza la flessione nelle vendite (cir-



Luca Bellettini (Martignani)



● Enrico Bimbetti (Tifone)

ca un 20%) e il fatto che riscontriamo nei nostri clienti la tendenza a rimandare l'investimento in macchinari nuovi, in certi casi fino allo sfinimento di quelli in dotazione. Ritengo, infine, positivo il fatto di essere protagonisti di questa sistema di imprese che è ANID, dove incontriamo spirito positivo, ottima predisposizione al dialogo e piena condivisione delle politiche associative: questa collaborazione ci ha portato, in diverse occasioni, ad essere sponsor di manifestazioni promosse dall'associazione".

L'analisi di **Mario Gozzetto**, responsabile vendite regionali di **Bayer**, è essenzialmente commerciale: "Disinfestando è cresciuta – afferma – grazie anche ad una location migliore delle precedente (ndr Riccione 2011), con spazi espositivi certamente più ampi e funzionali. I contatti con la clientela sono stati soddisfacenti sia per il consolidamento di rapporti già strutturati, ma anche per l'avvio di nuove relazioni: oggi c'è grande attenzione all'innovazione, a nuovi prodotti per ottenere un impatto sull'ambiente più rispettoso, senza dimenticare la correttezza a livello di prezzo. Non credo che il nostro sia un settore in crisi, sono solamente cambiate le condizioni per stare sul mercato: nel nostro caso ogni anno lanciamo un paio di insetticidi mirati ai target di insetti da colpire, che coniugano l'efficacia d'uso con bassi livelli di nocività per l'uomo e l'ambiente circostante, indirizzando anche il packaging del prodotto verso una compatibilità ambientale alta".

Dimostra un buon livello di soddisfazione per l'evento anche **Enzo Capizzi**, technical advisor di **Copyr**: "Disinfestando è senz'altro una manifestazione interessante – sostiene – e anche mi-

giorata rispetto a quando era una costola di "Pulire", dove la disinfezione era certamente un po' schiacciata. Non so per certo se sia un'occasione di business, ma è certamente un'opportunità per lo scambio di informazioni preziose: non c'è più tanto da inventare, è necessario lavorare con impegno in un settore che, essendo primario, risente di riflesso

della crisi economico-finanziaria che stiamo attraversando, soprattutto a causa delle difficoltà di incasso e non per la mancanza di lavoro; anzi, in alcuni ambiti, come quello alimentare, ci sono ampi spazi di sviluppo. In questo quadro ritengo che ANID abbia un ruolo strategico, in quanto è diventata un anello importante nella disinfezione italiana, pur essendo una goccia in mezzo all'oceano: il nostro desiderio è quindi quello di esserci non solo come commercianti, ma come soggetti attivi che offrono il proprio contributo per la crescita dell'associazione, specialmente in questo momento storico, ricco di forti cambiamenti, non ultimo la revisione delle formulazioni". "Sulla figura del disinfezatore c'è molto da lavorare – gli fa eco **Carlo Brando**, responsabile vendite della stessa **Copyr** – purtroppo il nostro settore è piccolo e riceve poca sensibilità da parte della politica, anzi in molti casi il controllo è molto meno competente del controllato: insomma è un percorso in salita su cui comunque vogliamo essere protagonisti". ● ●



Mario Gozzetto (Bayer) ●



*Angela Novembre,
Enzo Capizzi
e Carlo Brando
(Copyr)*



Foto Ecomerid

IL CORRETTO FLUSSO DI UN INTERVENTO DI DISINFESTAZIONE

Paolo Guerra (componente CEN/TC 404) illustra come verranno definiti questi aspetti operativi nello Standard Europeo

● Premessa

Il "CEN/TC 404" identifica il gruppo di lavoro che ha predisposto la norma europea che indirizzerà il modus operandi delle aziende che erogano servizi di disinfezione. Il ruolo di segretariato dell'intero lavoro, anche grazie al co-finanziamento dell'ANID, è stato affidato all'UNI. Il progetto, avviato nel 2010, si è praticamente concluso lo scorso 14 marzo a Milano, quando i vari componenti del gruppo europeo hanno apportato le ultime modifiche al documento e hanno approvato la risoluzione che di fatto ha aperto la fase di enquiry della norma. Al termine di questo periodo di evidenza pubblica, fissato dal protocollo degli organismi di formazione in sei mesi, la norma potrà ritenerci definitiva e, dopo la traduzione degli organi preposti, potrà essere recepita nei vari Paesi europei durante il 2014.

Fasi del servizio di disinfezione.

Per definire uno standard applicabile in tutta Europa sono state definite le fasi di avanza-

mento che compongono il processo di erogazione del servizio di controllo e di disinfezione. Questo approccio è stato rappresentato con uno schema circolare, una sorta di diagramma di flusso, in cui sono riportati i vari step che l'organizzazione deve percorrere. Dall'analisi del sito ove svolgere il servizio, viene richiesta l'identificazione della specie infestante (fig. 1), attraverso:

- una singola ispezione quando trattasi di una richiesta occasionale del cliente;
- un piano di controllo con trappole (fig. 2) per il monitoraggio degli infestanti nel caso di un contratto continuativo con il cliente.

In entrambi i casi il tecnico deve poter valutare il reale livello di infestazione e, dove possibile, le cause di tale fenomeno. L'approccio riche-

Fig. 1: Adulto di *Tribolium spp*

sto dalla normativa individua una serie di azioni con le quali i responsabili della società devono contestualizzare il luogo e il tipo di intervento con lo scopo di proporre il metodo e le sostanze chimiche più opportune per la gestione dell'infestazione. La fase seguente richiede la formalizzazione di un piano di intervento da proporre al committente e conseguentemente la formulazione dell'offerta economica. Relativamente alle comunicazioni con il cliente, viene richiesto di integrare ai tradizionali fogli di intervento delle indicazioni da adottare prima, durante e dopo l'intervento per garantire la sicurezza delle persone, dell'ambiente e per l'efficacia del trattamento.

Le fasi terminali del processo, evidentemente più operative, prevedono l'erogazione del servizio sul posto, la predisposizione, la compilazione e la consegna della documentazione e, successivamente, la verifica sull'efficacia del trattamento.

E' raccomandabile fornire informazioni che suggeriscano le opportune misure da intraprendere, sia da parte dell'azienda che eroga il



Fig. 2: Trappola di cattura per lepidotteri

servizio sia da parte del committente, per prevenire successive infestazioni.

Ogni fase che compone il processo aziendale deve tenere conto dei requisiti presi in considerazione per la stesura della norma ed in particolare riferiti:

- al personale,
- ai composti chimici e ai metodi adottati,
- alle attrezzature utilizzate,
- alla documentazione predisposta.



SICUREZZA E DESIGN



Specializzata nella costruzione di macchine per la disinfezione urbana e per il trattamento del verde pubblico e privato, SPRAY TEAM propone una vasta serie di macchine che permettono di far fronte ai piccoli e grandi interventi come la saturazione d'ambiente con termo nebbia o ULV nebbia fredda.

Grazie ad un controllo completo del processo produttivo è in grado di garantire ai propri clienti la massima affidabilità su tutta la gamma dei prodotti.

SPRAY TEAM essendo una ditta certificata, intende applicare e migliorare costantemente il proprio Sistema di Gestione della Qualità aziendale, in riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2008.



SPRAY TEAM di Bergamini Biassi & C. snc

Via Cesco, 42/b 44049 Vigoreno-Massandria FA

Tel. 0532-737013 Fax 0532-730189 PI: 01301490387

E-mail: info@sprayteam.it Sito Internet: www.sprayteam.it



PICCIONI, DICHIAZATA GUERRA AI VOLATILI NEL COMUNE DI VERGATO

**Un'ordinanza dell'amministrazione comunale
vieta di dare cibo ai volatili:
pesanti ammende ai trasgressori**

- Il Comune di Vergato (Bologna), ha dichiarato «guerra» ai piccioni: le segnalazioni dei cittadini sono continue, c'è il rischio di trasmissione di malattie infettive e la “crescente massa di deiezioni” danneggia edifici, balconi, marciapiedi e monumenti. La cosa peggiore è che i cittadini danno da mangiare ai colombi, aumentando la loro capacità di riproduzione e richiamando un gran numero di esemplari anche da zone limitrofe. È quanto si legge nell'ordinanza del sindaco Sandra Focci, che ha deciso di mettere al bando i colombi: al provvedimento hanno presentato ricorso al Tar alcune associazioni animaliste indignate all'idea di una possibile eutanasia dei piccioni.

L'ordinanza prevede per i trasgressori una sanzione dai 50 ai 500 euro. I proprietari immobiliari, poi, devono provvedere al risanamento e alla ripulitura dei locali e degli anfratti in cui i piccioni abbiano nidificato e depositato guano.

Tutte le aperture, poi, devono essere chiuse con griglie o reti ed è necessario impedire la sosta abituale o permanente dei piccioni sui terrazzi, sui davanzali e nei cortili, se serve applicando dissuasori in plastica non cruenti. Ai comportamenti ordinati ai cittadini si affiancano interventi di pulizia delle aree pubbliche e un programma di controllo dei colombi con periodici interventi di

cattura, selezione, sterilizzazione, monitoraggio dello stato sanitario ed eventuale eutanasia dei soggetti defedati o sospetti di malattia, ai fini del contenimento dei piccioni liberi.

A vigilare sul rispetto dell'ordinanza saranno la Polizia Municipale e gli uomini del dipartimento di Sanità pubblica veterinaria dell'Ausl. Per il sindaco di Vergato, non c'erano alternative: “La presenza dei piccioni ha assunto proporzioni tali da costituire un serio rischio di natura igienico-sanitaria per il possibile pericolo di trasmissione all'uomo di malattie, per il pericolo di danno a carico di edifici, per il degrado dei monumenti e al decoro urbano”. ● ●

IL PARERE DELL'ESPERTO

Paolo Gaibotti, responsabile tecnico di OSD Group conosce bene la situazione di Vergato e a questo proposito ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: “Guerra ai piccioni”, un termine forte come forte è l'insediamento dei volatili nei contesti urbani. Cattura, abbattimento, eutanasia, sterilizzazione, falconeria, dissuasione aleatoria, meccanica, elettrica... tutto quanto porta verso un'equazione chiara con un obiettivo preciso - meno piccioni uguale una miglior qualità della vita urbana- semplice! Ricordiamo però che la strana convivenza fra cittadinanza e piccioni è una questione di piccole semplici regole siano esse a carico dell'amministrazione pubblica o del cittadino stesso, regole doverosamente dettate dal buon senso, nel segno dell'incuria e del rispetto verso i volatili”.

ORMA, 30 ANNI DI QUALITA' MADE IN ITALY PER IL PEST CONTROL PROFESSIONALE



- Orma di Torino quest'anno compie 30 anni di attività, sempre all'insegna della qualità, dell'innovazione e del servizio offerto alla clientela, confermandosi una realtà importante nel settore dei prodotti per la disinfezione e la derattizzazione. Tra le novità presenti nel catalogo 2013, per la sezione relativa ai prodotti per la lotta ai roditori, possiamo menzionare **TOTAL BOX** un contenitore di sicurezza per esche topicida studiato appositamente per le esigenze del disinfezatore professionista.

TOTAL BOX è dotato di una vaschetta estraibile per una pulizia semplice e veloce, e posizionando un cartoncino collante sotto la vaschetta, permette il monitoraggio degli insetti strisciante contemporaneamente all'utilizzo dell'esca topicida. **TOTAL BOX** è disponibile anche con il coperchio trasparente in modo che l'operatore possa controllare la postazione con un semplice colpo d'occhio.

Per quanto riguarda gli insetticidi, le novità sono costituite da 3 nuovi formulati, insetticidi liquidi concentrati:

DELTA PBO, a base di deltametrina (2,5%) e pbo con effetto abbattente e residuale, attivo contro insetti volanti e strisciante,

DELTA SUPER a base di deltametrina (2,5%), tetrametrina (3%) e pbo, sicuramente un futuro best seller, autorizzato per insetti volanti e strisciante oltre che per le cimici da letto (*cimex lectularius*).

PERME PLUS a base di permethrina (15,2%), tetrametrina (2,5%) e pbo. Anche questo per l'uso contro insetti volanti e strisciante tra cui zanzara tigre, zecche e vespe. Tutti e tre i prodotti sono autorizzati per l'utilizzo nel verde pubblico o privato e per l'uso con i termonebbiogeni.

Nel campo delle attrezature una novità assoluta è il termonebulizzatore **MINI FOG**, leggero, pratico e maneggevole. **Mini Fog** è uno strumento molto versatile ed impiegabile per effettuare disinfezioni tramite fumigazione in ambienti medio piccoli come magazzini, pattumiere, cantine, piccole fognature, container, depositi alimentari ecc. **MINI FOG**, conforme alle normative CE, funziona con una bomboletta di gas butano (autonomia 1 ora) e pertanto non produce nessun fastidioso fumo di scarico. Il tutto ad un prezzo che è meno di un decimo di un classico termonebulizzatore. ● ●



AD ALTA VOCE

pensieri in libertà



Prosegue il nostro viaggio all'interno delle imprese associate per misurare il grado di soddisfazione, per cogliere suggerimenti e critiche costruttive, al fine di un'azione sempre più efficace e incisiva.



Yuri Magalotti
Magalotti
(Gambettola, Forlì)



Daniele Mirabilio
Tecnica e Servizi
(Spoltore, Pescara)



Antonio Andreozzi
Eco Merid
(Ischia, Napoli)



Claudio Floris
Flovar
(Quartu S. Elena, Cagliari)

Che benefici ha ottenuto per la sua azienda dall'associazione?

Yuri Magalotti Il beneficio più importante è senz'altro quello di avere avuto la possibilità di accedere a corsi di formazione specifici e di alto livello, cosa non semplice da trovare. In più registriamo anche un vantaggio decisamente più commerciale, infatti l'essere parte di ANID ci ha permesso di suscitare maggior appetibilità nei clienti, specialmente nel settore alimentare, al fine di aggiudicarci commesse di prestigio.

Daniele Mirabilio Sicuramente poter apporre il marchio ANID sui nostri strumenti di comunicazione (carta intestata e sito internet) è stato un valore aggiunto importante, che ci ha assicurato maggior credibilità, tanto che diverse aziende ci hanno contattato proprio per questo motivo. In merito ai servizi, ANID punta molto sulla formazione e sui corsi, che sono importanti, anche se ultimamente forse sono un po' ripetitivi.

Antonio Andreozzi Credo che l'effetto positivo di ANID sulla nostra azienda stia nel fatto che garantisce una marcia in più al settore e una garanzia contro i disinfestatori improvvisati, anche grazie al supporto che ci viene dalla formazione e dai corsi.

Claudio Floris Da quando sono socio (circa 5 anni) la mia azienda non ha vissuto momenti di particolare difficoltà o questione tali da doversi rivolgere all'ANID per consulenze e pareri: il beneficio quindi non è stato particolare, ma diffuso in termini di informazione puntuale che ho ricevuto sui principali aggiornamenti legislativi che riguardano il settore della disinfestazione.

3 ambiti operativi fino ad oggi trascurati in cui l'associazione dovrebbe lavorare...

Yuri Magalotti Ci siamo trovati bene finora in ANID. C'è un problema, però, che riguarda il nostro settore, chiaro a tutti, e riguarda di-

verse lacune a livello legislativo. Molti clienti privati pretendono meticolosamente qualificazione e professionalità, mentre molti Enti Pubblici non richiedono tali requisiti: ne consegue che ci troviamo di fronte competitor poco preparati (spesso cooperative) che si aggiudicano commesse a nostro svantaggio, a nostro modo di vedere ingiustamente. So che ANID si sta muovendo da tempo in questa direzione: chiedo che continui a lavorare con impegno e a intensificare i propri sforzi.

Daniele Mirabilio Credo che l'associazione, in quanto si è dotata di un codice deontologico, dovrebbe attivare anche una fase di osservazione sull'attività delle imprese socie: non è certo un organo di controllo, ma una verifica sul rispetto di tali indicazione andrebbe fatta, magari allargandola anche alle imprese non socie per misurarne i livelli operativi. In più credo che ANID debba procedere e mantenere alto il livello di collaborazione fra imprese socie: l'associazione è nata sull'incontro di aziende concorrenti fra loro che hanno deciso di percorrere un po' di strada insieme per migliorare il proprio lavoro: questa positiva intuizione iniziale non si deve perdere.

Antonio Andreozzi A mio avviso ANID dovrebbe intensificare il proprio impegno in termini di supporto legislativo specifico del settore, al fine di mettere in condizione le imprese associate di svolgere al meglio il proprio lavoro nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Claudio Floris Credo che l'associazione dovrebbe vigilare molto sugli improvvisi che operano nel nostro settore. So che ANID è da tempo impegnata in questa direzione: bisogna fare di più, anche a livello legislativo, perché possano operare solo imprese professionalmente qualificate.

Cosa critica dell'operato dell'associazione, per migliorarne l'efficacia operativa?

Yuri Magalotti I nostri contatti con ANID finora sono limitati alla partecipazione ai corsi di formazione. Non ho critiche da fare, anzi sono molto soddisfatto di essere parte di questa associazione.

Daniele Mirabilio Non sono nella condizione di fare critiche. Vorrei solamente stimolare l'associazione, per quanto riguarda i corsi, a non limitarsi ad approfondimenti legati all'entomologia, ma a spingersi su applica-

zioni tecniche e metodologie di intervento. Oggi francamente l'attività formativa sembra essere un po' satura e rischia di rimanere un po' in superficie: bisogna andare un po' più a fondo.

Antonio Andreozzi Posso solo suggerire un'idea: promuovere una specie di consorzio per gli associati, al fine acquistare prodotti e attrezzature a prezzi più vantaggiosi.

Claudio Floris Non mi sento di dover fare particolari critiche sull'operato di ANID; magari, a proposito di corsi di aggiornamento, sarei soddisfatto se gli iter formativi promossi dall'associazione fossero economicamente più accessibili, specie in questo periodo di crisi economica.



IL PRESIDENTE RISPONDE La parola a Francesco Saccone

Purtroppo ci sono molte lacune a livello legislativo, non facili da colmare: lavorare, offrendo i nostri servizi agli Enti Pubblici è poco qualificante, visto che in ogni appalto la cosa determinante rimane il maggior ribasso.

In questo periodo di enorme e prolungata crisi le risorse investite dagli Enti Pubblici in questo settore sono sempre meno e, cosa ancor più grave, una volta assegnato l'appalto, nessuno va a controllare il regolare svolgimento del servizio, questo a discapito della qualità. In questo contesto è difficilissimo poter intervenire, visto che il committente, che dovrebbe controllare, è il primo a non farlo.

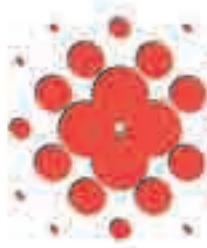
Per quanto riguarda il settore privato, il motore trainante che richiede un servizio di alta qualità è il comparto alimentare, viste le norme a cui sono soggette le imprese di tale settore per poter esportare i loro prodotti.

ANID sta cercando tutte le strade possibili per cercare di far riconoscere la nostra professione in tutte le sedi istituzionali, da quelle locali a quelle nazionali: non è semplice perché spesso non riusciamo a individuare il referente giusto disposto a dialogare con noi. Stiamo ormai ultimando la norma volontaria a livello europeo CEN/TC 404 che dovrebbe rappresentare un traguardo importante e smuovere qualcosa anche nel nostro paese.

Per quanto riguarda i corsi accogliamo i suggerimenti, sempre più numerosi, sulle tematiche formative, che suggeriscono più contenuti pratici e tecnici: ne terremo conto nel programma per l'anno 2014.



**la professionalità
nella disinfezione non si improvvisa**
A.N.I.D. è la migliore garanzia



A.N.I.D.

Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione